

L'Invidia

«La Roma non è mai stata aiutata dagli arbitri, anzi». Francesco Totti, dopo la doppietta su rigore all'Atalanta, non crede a favori arbitrari nei confronti della sua squadra: «Sono tutte dicerie perché sono invidiosi del fatto che stiamo dando fastidio a qualcun altro»



IN TV

- 12,00 Eurosport
Ginnastica Artistica
- 13,00 Italia 1
Studio Sport
- 14,00 SkySport2
Rugby, World XV-SudAfrica
- 15,45 SkySport2
Volley, Bassano-Corigliano
- 17,00 SkySport1
Calcio, Cagliari-Milan
- 17,30 Eurosport2
Giochi Asiatici
- 17,45 SkySport2
Basket, Bologna-Milano
- 18,10 Rai 2
Rai TG Sport
- 18,30 SkySport3
Calcio, Middles.-Manç.U.
- 20,40 SkySport2
Nfl, N.Orleans- S.Francisco
- 20,40 RaiSportSat
Calcio, Monza-Sassuolo
- 20,45 SkySport1
Calcio, Lecce-Brescia
- 23,00 SkySport1
Mondo gol
- 1,00 SkySport2
Nba, Washington-Dallas

Lampo di Toni, la Fiorentina è tutta qui

Buon quarto d'ora iniziale per i viola. Poi esce la Lazio ma spreca. Scontri fuori dallo stadio

di Marco Bucciantini / Firenze

«**NON HO VISTO** la Roma in tv, ho guardato il Codice da Vinci, me l'ero perso al cinema». Il sabato sera di Delio Rossi è stato assorbito da un enigma assai più controverso e noioso della partita persa

contro la Fiorentina, che fa poco danno alla classifica ma lascia dubbi sulla forza della Lazio, attesa dalla Partita con la ma-

scola, il derby con la Roma di domenica prossima. Destino logico per questa gara: la Fiorentina vince perché ha più qualità dove serve. Soprattutto in attacco: Mutu si esalta, dribbla, inventa, disfa, si lamenta, offende un po' tutti. Come sempre. Toni si perde su due sontuosi assist di Liverani, ma risolve in rete una mischia arponando un pallone a mezz'aria. La rete conclude un quarto d'ora di ardore dei viola, che sommano quattro occasioni e "blindano" il maggior tasso tecnico con uno spirito vivo, a tutto campo. Il resto della partita non sarà all'altezza, ma la differenza sta tutta qui, nell'inizio. Quando Liverani gioca la miglior gara della breve carriera in viola, assecondando ogni smarcamento, aggiungendo anche un po' di agionismo, pescato nel revanscismo verso una società che non si è svenata per trattenerlo: «È una storia chiusa, anche se 5 anni con la Lazio restano addosso: nel derby tiferò per loro». Per un'ora disegna il suo calcio naturale e morbido, poi la partita si fa un po' più sconsigliata e Prandelli lo toglie per il muscolare Blasi.

La Fiorentina finisce lì, non uno straccio di disimpegno si trasforma in contropiede. Non ne approfitta la Lazio, al minimo sindacale di qualità, con le fasce senza genio (l'unico sprazzo di Foggia è stato per vie centrali: tiro e infortunio) e con Ledesma che non riesce a padroneggiare la terra che fu di Liverani. Così tutti i rimpianti di Rossi si condensano in una sola bella azione, con un rinvio della difesa che Rocchi gestisce bene. Dal lato sinistro dell'area crossa teso per la corsa di Makinwa. La girata mancina è centrale ma sicura: Frey fa un pezzo di bravura, stendendosi in un baleno e respingendo però a centro area, dove Foggia avrebbe il tempo per un'eccezione vincente, ma si squilibra nel calciare. Nel finale, con i viola in disarmo, la Lazio non riesce a mettere gli attaccanti in condizioni di concludere: un solo tiro da lontano con Mutarelli.

La Fiorentina anima con tre punti una stagione paradossale: il bottino è da quarta forza, 23 punti, la classifica è penosa, al diciottesimo posto. Prandelli aspetta di togliersi di dosso questo macigno che condiziona e svilisce un buon potenziale. La Lazio manca un appuntamento importante

nella sua crescita verso ambizioni da Champions. Senza Mauri e Oddo (il capitano stava poco bene, dopo un tempo irritante è stato sostituito da Siviglia, più guardingo su Mutu) la Lazio perde i migliori collegamenti verso i finalizzatori. I cambi hanno aggiunto qualcosa, ma sarebbe servita la precisione dello sconosciuto tifoso biancoceleste che ha piazzato un razzo dentro una volante della polizia, sotto lo spicchio di curva destinato agli ospiti. Un tiro formidabile, un cretino coi fiocchi: l'auto è diventata un tizzone, una fiammata ha ustionato un agente. Intorno, tafferugli da copione, un romano ferito dal lancio di una bottiglia da parte di un tifoso viola. Certe brutte partite finiscono sempre in pareggio.



L'attaccante della Fiorentina, Luca Toni dopo aver segnato il gol contro la Lazio. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

CAGLIARI-MILAN Grande gara dell'honduregno che si procura e realizza un rigore. In gol anche Gilardino, Capone e Borriello Suazo ok, i rossoneri non passano al Sant'Elia

di Franco Patrizi

BANDIERA BIANCA sulle prime due posizioni della classifica. Ad alzarla è Ancelotti che dopo il pareggio del Milan contro il Cagliari per 2-2 dichiara apertamente la resa a favore di un più abbordabile quarto posto (ora distante otto punti dal Livorno). Questa volta, a fermare le velleità rossonere, ci pensa un grandissimo Suazo bravo a sfruttare le sue doti in velocità contro una difesa milanista rimaneggiata, come il resto dei reparti, da numerose assenze.

Perché Ancelotti, anche questa domenica, deve fare i conti con un'infermeria affollata da ben nove calciatori, tutti decisivi (tra i quali Kakà, Gattuso, Nesta e Dida). Ed è costretto a rivedere modulo e gioco: in campo un 4-4-2, un centrocampo composto al centro da Pirlo e Brocchi, Gourcuff a destra e Seedorf a sinistra. In attacco piena fiducia a Ricardo Oliveira insieme a Gilardino. Tutto mentre Giampaolo può insistere sulla sua strada: 4-3-3 con il tridente veloce composto da Suazo, Capone ed Esposito. Con l'honduregno che per

tutto il match è una spina costante che si infila tra difesa e centrocampo milanesi, costringendo gli uomini di Ancelotti a continui falli per cercare di fermarlo. Un "problema" che sin dal primo tempo regala palloni d'oro ai suoi compagni (straordinario il tocco per D'Agostino), con Maldini e Kaladze che lo vedono spuntare da tutte le parti. Il Milan, al contrario, non è in grado di gestire il possesso palla e la "vecchia" fluidità nella manovra si è inceppata a "favore" di una lentezza che rende tutto prevedibile e scontato. Ma quando sembra immunito il vantaggio isolano sono gli ospiti ad andare in rete: nel-

la ripresa Ancelotti toglie Oliveira per Borriello e il Milan acquisisce in profondità tanto che al terzo minuto sblocca il risultato con un colpo di testa di Gilardino (in sospetto fuorigioco). Ma poco dopo Suazo fa tutto da solo e si invola verso Kalac, con Kaladze costretto ad atterrarlo in area: rigore del numero nove e pareggio. Con Ancelotti, inferocito che non fa neanche in tempo a protestare con il fischiotto che la "freccia" avversaria prende ancora il tempo alla difesa rossonera (questa volta la vittima è Maldini) per mettere in difficoltà il portiere australiano con un tiro. Che Kalac spedisce sulla testa di Capone, il quale ottimizza con un pallonetto di testa.

L'allenatore rossonero gioca un'ultima disperata carta: Inzaghi per il claudicante Brocchi e sforna un inedito 4-3-3. Il Milan si scatena e Borriello inventa un gol da incorniciare: stop e rovesciata di sinistro imparabile. Giusto in tempo prima dell'espulsione di Andrea Pirlo per un'entrata da dietro sul solito Suazo lanciato verso la porta di Kalac con la palla tra i piedi. Ora, per il Milan, non resta che recuperare i numerosi infortunati o, nel frattempo, tornare sul mercato. Magari per prendere quel Suazo scartato in estate per Oliveira

IL CASO A Udine per la prima volta sperimentato un sistema di telecamere per fare chiarezza sugli episodi incerti La moviola scende in campo, anche il calcio entra nel futuro



Una telecamera per la moviola in campo durante la partita Udinese-Reggina. Foto Ansa

È stata la domenica della supermoviola, del primo esperimento ufficiale di caccia al gol fantasma: a Udine quattro telecamere posizionate lungo l'asse della linea di porta hanno trasmesso a un «centro», che li ha elaborati in tempo reale, 200 fotogrammi al secondo. Per ora i dati si sono fermati lì e le decisioni in campo sono rimaste di esclusiva competenza dell'arbitro Bertini. Che, d'altra parte, non avrebbe avuto bisogno di particolare assistenza visto che l'episodio più vicino a quelli su cui deve intervenire la supermoviola è stato un salvataggio di Tedesco su tiro di Zapata nel secondo tempo con palla che ha battuto sulla parte interna della

traversa tornando poi in campo. L'apparecchiatura tecnologica messa a punto dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Bari è stata sperimentata in Udinese-Reggina (1-1, gol di Bianchi e Iaquineta) con il benepiacito della Fifa e la supervisione della Federazione. E Luigi Agnolin, rappresentante della Figc, ha detto: «Il nostro obiettivo però - ha aggiunto - è quello di creare a un sistema che sia in grado di interagire con l'arbitro in tempo reale, senza buchi neri, in modo che l'arbitro possa prendere decisioni giuste e rapide». Il sistema è di per sé molto semplice. Quattro «occhi» supertecnologici osservano la linea di porta e,

quindi, trasmettono ad un «centro» tutte le informazioni relative al «gol fantasma». E il centro è in grado di elaborare il tutto e inviare all'arbitro il risultato. Ma ieri allo stadio Friuli sono state posizionate altre 14 telecamere «perché ha spiegato Agnolin - si parte dal gol fantasma ma si punta a giungere a un sistema in grado di impedire i gol in fuorigioco e le situazioni delicate in area. Ma è troppo presto per parlare di queste cose. Un passo alla volta. Ora sperimentiamo il gol fantasma - ha aggiunto - e andiamo avanti con questo progetto». Agnolin ha sottolineato che «questo sistema dovrebbe entrare in funzione, cioè essere operativo nel 2007».

in breve

Tennis, Coppa Davis
● **Vince la Russia**
È della Russia la Coppa Davis del 2006, grazie alla vittoria in casa per 3-2 contro l'Argentina. Nell'ultimo e decisivo singolare Marat Safin ha sconfitto José Acasuso con il punteggio di 6-3 3-6 6-3 7-6. È la seconda volta che la Russia conquista la prestigiosa insaliera.

Volley, Mondiali
● **Brasile campione**
Il Brasile vince per la seconda volta consecutiva il titolo mondiale di volley maschile. I sudamericani hanno sconfitto in finale per 3-0 la Polonia (25-12, 25-22, 25-17 i parziali) in soli 47 minuti di gioco. Quinta l'Italia che nell'ultimo match ha sconfitto per 3-0 la Francia (25-19, 25-17, 30-28).

Pattinaggio
● **Bene la Simionato**
Chiara Simionato ha vinto in Cina, sui 1000 metri, la quarta tappa della Coppa del Mondo di pattinaggio velocità. L'azzurra, con 322 punti, è balzata in testa alla classifica di specialità.

Rugby
● **Festa per il Sudafrica**
La nazionale sudafricana di rugby ha battuto una selezione mondiale denominata World XV per 32-7 a Leicester, in Inghilterra, in una partita celebrativa del centenario della federazione degli Springboks.

Sci
● **SuperG alla Goetschl**
L'austriaca Renate Goetschl centra il 39° successo in carriera e si impone nel SuperG di Lake Louise davanti all'americana Kildow e alla canadese Vanderbeek.

Sci/2
● **Slalom, Rocca ko**
Niente da fare. Giorgio Rocca è uscito di scena durante la prima manche dallo slalom di Beaver Creek. L'azzurro, che l'anno scorso sulle stesse nevi aveva conquistato il gradino più alto del podio, aveva realizzato un tempo eccellente prima che commettesse un errore nel tratto finale. Stessa sorte è toccata a Benjamin Raich e Bode Miller.

Maratona, Fukuoka
● **Vince Gebrselassie**
L'etiope Haile Gebrselassie ha vinto la maratona di Fukuoka con il tempo di 2 ore, 6 minuti e 52 secondi, precedendo sul traguardo il marocchino Jaouad Gharib e l'ucraino Dmytro Baranovsky.